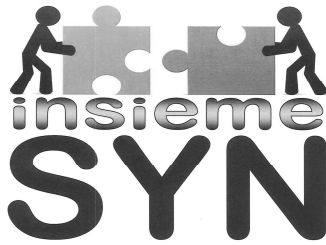


abbazia pisani

PARROCCHIA di SANT'EUFEMIA v. m.
via Martiri d. Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD
☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesivv.it

Il foglio è scaricabile dal sito:
www.abbaziaborghetto.com



SPECIALE AVVENTO 2014

borghetto

PARROCCHIA di S. GIOVANNI BOSCO sac.
via Sandra 50 - SAN MARTINO DI LUPARI PD
☎ 049.5990083 - borghetto@diocesivv.it

PARROCO: don Giuseppe Busato
☎ 328.9066.278 - dongiuseppe72@gmail.com

UN CAMMINO CHE SI RINNOVA DI GIORNO IN GIORNO

OGNI NUOVO ANNO È OCCASIONE PER RINFRANCARE LA SPERANZA

Carissimi,

fra poco più di un mese, consegneremo alla storia il 2014. È bello, facendo memoria dei tanti passi fatti, riconoscere il passaggio del Signore che nutre e fa vivere il suo popolo. Diversi sono stati gli eventi ecclesiali che ricorderemo.

*Primo fra tutti, l'assemblea generale straordinaria dei vescovi indetta da papa Francesco all'inizio di ottobre per confrontarsi sulla grande e preziosa realtà della **FAMIGLIA**. È la terza volta, in cinquant'anni, che viene indetto questo tipo di "raduno" di vescovi: la prima volta, nel 1965, il beato Paolo VI lo indisse sulle Conferenze Episcopali create negli anni precedenti, nel 1985, san Giovanni Paolo II fece altrettanto per approfondire le conclusioni del Concilio Vaticano II.*

*La convocazione di questa terza Assemblea Generale Straordinaria è unica per tre motivi fondamentali. In primo luogo, perchè è stata la prima volta che un papa ha convocato questo tipo di vertice ecclesiale appena otto mesi dopo l'inizio del suo pontificato. Nel capitolo del Codice di Diritto Canonico relativo alle Assemblee sinodali, si stabilisce che il Sinodo dei vescovi deve riunirsi in Assemblea Generale Straordinaria quando **l'argomento in questione richiede una risoluzione rapida**, e il papa ritiene che la risposta della Chiesa alla crisi della famiglia non possa essere rimandata.*

*In secondo luogo, si tratta di un Sinodo unico perchè il tema scelto, riconosciuto come una questione urgente, è **fondamentale sia per la Chiesa che per la società**. Nei Sinodi straordinari precedenti sono state affrontate questioni legate a circostanze particolari e interne alla Chiesa. In questo caso si convocano i rappresentanti ecclesiali per affrontare una questione fondamentale per l'umanità. Questo Sinodo affronta questioni realmente esistenziali: i divorziati che vivono una nuova unione, la diffusione delle coppie di fatto, le unioni tra persone dello stesso sesso e la loro eventuale adozione di figli, le coppie miste o interreligiose, la famiglia unigenitoriale, la diffusione degli uteri in affitto e l'indebolimento o abbandono della fede nel sacramento del matrimonio e nella confessione.*

In terzo luogo, questo Sinodo è unico perchè rappresenta una tappa in un grande cammino di riflessione per tutta la Chiesa intrapreso da questo papa.

Entro il 2015 dovrebbe arrivare l'esortazione post-sinodale di papa Francesco con le indicazioni pastorali più precise che permette di evitare il pericolosissimo "fai da te" da parte di preti e laici in temi di così delicata importanza. Rimanere in comunione con tutta la Chiesa nel servizio concreto e quotidiano a favore della famiglia è quanto mai fondamentale. "Abbiamo tesori in vasi di creta..." (2Corinti 4,7) ci ricorda l'apostolo Paolo e, per questo motivo, ci è chiesto a tutti, secondo la responsabilità propria di ciascuno, di essere "...semplici come le colombe e astuti come i serpenti..." (Matteo 10,16)!

*Nel mese di novembre, la nostra Diocesi ha la gioia della canonizzazione del **beato GIOVANNI ANTONIO FARINA**, il primo vescovo di Treviso che giunge alla piena dichiarazione di santità da parte della Chiesa. Il Farina fu nostro pastore dal 1850 al 1860, ordinò sacerdote don Giuseppe Sarto e si distinse per molte opere benemerite a favore della Chiesa trevigiana, dei poveri e di chiunque bussasse alla sua porta. Fondò la congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori conosciute come Dorotee di Vicenza, delle quali fanno parte due suore originarie di Abbazia Pisani e due originarie di Borghetto. Una comunità di queste suore si trova in parrocchia di San Martino, dentro i confini della nostra Collaborazione Pastorale.*

*A proposito di **COLLABORAZIONE PASTORALE**, il 2014 ha segnato l'avvio dei primi incontri fra le sei parrocchie (Abbazia, Borghetto, Galliera, Mottinello, San Martino e Tombolo) chiamate a collaborare in forma stabile per testimoniare di più la comunione che lega i fratelli e le sorelle di fede. È un cammino impegnativo, a tratti faticoso e forse incomprensibile. Ma necessario. Il 2015 sarà segnato, a riguardo della Collaborazione Pastorale, da due eventi importantissimi: l'istituzione ufficiale da parte del Vescovo con la firma del decreto relativo e la visita pastorale del vescovo stesso alle nostre sei parrocchie. Fin da ora annuncio che il Vescovo sarà nella nostra Collaborazione dal 15 al 26 aprile. Celebrerà l'Eucarestia a Borghetto e Abbazia **domenica 26 aprile**, rispettivamente alle 9.30 e alle 11.15. Di tutti questi importanti appuntamenti ci sarà modo di parlarne approfonditamente più avanti.*

Alla Collaborazione, come parroco, guardo con fiducia e speranza. Permettetemi di dire anche con un pizzico di orgoglio nel vedere i passi fatti da queste due comunità che mi sono state affidate verso una più stretta, intensa e feconda comunione. La strada non è facile perché chiede di cambiare mentalità e cambiare mentalità esige pazienza, riflessione e... coraggio. Lasciare la strada vecchia può significare abbandonare qualche comodità ma credo sia quanto mai importante superare sentimenti di nostalgia e atteggiamenti di arroccamento. È sotto gli occhi di tutti il mutato contesto sociale in cui una parrocchia opera. Non è più questione di offrire servizi ma, accanto a questi, offerti nella gratuità e senza pretese, deve esserci una comunione coltivata e aperta. Sempre meno il cristianesimo rappresenta, nella mentalità corrente, una risposta o, per lo

meno, uno strumento per affrontare la vita. Mons. Padovese (†2010), vescovo martire dell'Anatolia, citando il teologo protestante statunitense Reinhold Niebuhr (1892-1971), scrive: "Dinanzi alle provocazioni dell'individualismo odierno e dei suoi effetti devastanti, la risposta cristiana può essere soltanto questa: essere «una cittadella di speranza costruita ai margini della disperazione»". Ecco quello che in questi mesi abbiamo fatto e continueremo a fare: seminare speranza. Speranza che anche le parrocchie più piccole non dovranno "chiudere" per mancanza di personale. Se "chiuderanno", lo faranno per mancanza di amore, di passione per l'Evangelo (Gesù), di generosità. La Provvidenza continua a calarsi in questo nostro mondo! Ai nostri ragazzi facciamo respirare una fede intrisa di speranza, una speranza espressa nella carità, una carità infiammata dalla fede nell'unico Dio e Signore, Gesù Cristo.

È bello pensare ad Abbazia e Borghetto come a due "cittadelle della speranza", capaci non di coprire ogni qualsivoglia richiesta (è impensabile!) ma la sete dell'Eterno. Voglia il Signore benedire i nostri passi con la grazia di una fede accresciuta, di una speranza ravvivata e, soprattutto, di una carità travolgente da vivere fra di noi e con chi accosta le nostre due comunità.

È, infatti, grazie alla **fede** che possiamo abbandonarci liberamente e completamente a Dio e compiere, attraverso le nostre opere e la nostra vita, la sua volontà. Invece la mancanza di fede può causare l'incredulità verso tutto l'operato di Dio, come l'ateismo, la bestemmia verso le parole e gli oggetti sacri e il rinnegamento di Dio. La **speranza** è quella virtù che ci fa desiderare ed attendere la vita eterna da Dio come nostra felicità. Aprendo il nostro cuore e la nostra anima alla speranza, riusciamo a riporre fiducia nelle promesse di Cristo nella vita eterna al suo fianco. La **carità** è la virtù per cui siamo in grado di amare Dio al di sopra di tutto e il nostro prossimo come noi stessi, sempre per amor suo. Essa è il vincolo di tutte le altre virtù perché ci anima, ci dona l'input e ci ispira. Esiste ovviamente amore anche al di fuori della carità, ma risulta comunque imperfetto nella sua forma e nella sua espressione. Utopia? No. Non credo. È vangelo.

Con queste mie povere riflessioni voglio augurare a ciascuno dei miei parrocchiani di continuare il proprio cammino di cristiano con la certezza di essere amato da Dio. Spesso restiamo delusi per il poco amore che gli uomini dimostrano nei nostri confronti. Gli uomini non ci ameranno come il Padre ci ama: così come siamo, nella nostra ricchezza e nella nostra povertà, continuando ad aver fiducia in noi! Vi auguro di sperimentare, in occasione della confessione in preparazione al Natale, il dolce e confortante abbraccio di un Dio che non banalizza il male ma lo brucia, non lo accantona come un oggetto di poco conto... Chiedendoci di riconoscerlo con verità e coraggio, lo prende sul serio e lo fa uscire dalla casa che è il nostro cuore con l'unico modo ormai possibile: distruggendolo attraverso la Croce.

Auguri, amici. Il Signore è con noi e per noi... che cosa temiamo? Vieni, Signore! Ti attendiamo!


don Giuseppe Dusio
parroco

Abbazia/Borghetto, domenica 23 novembre 2014

solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Con questa mia lettera, vi giunge la tradizione busta. Rimango felicemente sorpreso per quanto raccolgo annualmente a favore delle molteplici esigenze delle nostre due parrocchie. Nonostante i tanti ostacoli che si trovano sul cammino, siano essi di natura pratica o di altro genere, guardo con fiducia agli impegni che le due comunità stanno affrontando.

CHIEDO A CHI PUÒ di essere generoso per il bene delle comunità. Non posso far affidamento su nessuna rendita sicura, solo sulla generosità delle famiglie e dei singoli oltretutto sulla fantasia e sull'impegno di gruppi o singoli parrocchiani che fanno di tutto per racimolare quanto serve per il proseguimento dei lavori straordinari e... ordinari nonché per il pagamento delle spese gestionali che risultano sempre piuttosto onerose.

CHIEDO A TUTTI di pregare. Sì, di pregare la Madonna e gli angeli perché ci custodiscano nel cammino spirituale e anche nella preservazione delle nostre strutture. Immancabili sono gli interventi di manutenzione che si rendono necessari negli anni. Quest'anno, per esempio, si sono resi necessari il ripasso del tetto e delle imposte della canonica di Abbazia (col senno di poi, visti i mesi così piovosi che abbiamo avuto, mi sono passati anche i residui di scrupoli che potevo comprensibilmente avere nel disporre tali lavori piuttosto onerosi).

CHIEDO A TUTTI di continuare ad utilizzare i vari ambienti con la "diligenza del buon padre di famiglia", evitando consumi inutili e dispendiosi, curando la pulizia e il riordino, amandoli un po' come la propria casa. La saggezza popolare dice che "in tutti si fa tutto". Già, è vero.

Spero nei prossimi anni di non dover provvedere a grossi interventi di manutenzione. I debiti per entrambe le parrocchie sono piuttosto significativi: ad Abbazia restano ancora, considerando gli ultimi lavori fatti, circa € 80.000 e sono in lista alcuni modesti interventi per aumentare il risparmio energetico; a Borghetto, pure restano diverse decine di migliaia di Euro (al momento, scusatemi, non so quantificarle) di debito per i lavori sul campanile e sulla piazza e siamo in ancora in attesa dell'erogazione almeno dell'acconto di circa € 35.000 da parte della Regione per i lavori sul campanile. Entro gennaio sarà installata anche l'illuminazione della piazza. Il Consiglio degli Affari Economici sta ultimando la scelta in base alle considerazioni fatte in questi mesi anche ascoltando i pareri "popolari".

E a proposito della piazza di Borghetto, salvo cambiamenti, **DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015** ci sarà l'**INAUGURAZIONE** ufficiale di "**PIAZZA ANTONIO MANTIERO**". Fin da ora, anche a nome del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici di Borghetto, vi invito a non mancare a questo importante e unico appuntamento nella storia di Borghetto.

Grazie a tutti!

N.B. La busta è da riportare in chiesa, depositandola nei cestini dell'elemosina durante le Sante Messe o nei cassettoni di legno al centro oppure consegnandola direttamente al parroco. **NESSUNO È AUTORIZZATO AL RITIRO.**